



**VI COMMISSIONE CAPITOLINA PERMANENTE
CULTURA, POLITICHE GIOVANILI E LAVORO**

Seduta del 18 Gennaio 2021, verbale n. 3/2021

L'anno duemilaventuno, il giorno diciottesimo del mese di gennaio, previa regolare convocazione per le ore 12:00, si è riunita, in modalità *web*, sulla piattaforma *Microsoft Teams*, secondo le Disposizioni del Presidente dell'Assemblea Capitolina n. 5 del 24/03/2020 (prot. RQV/5625/2020), n. 8 del 31/07/2020 (prot. RQV/13177) e n. 12 del 15/10/2020 (prot. RQV/17369), la VI Commissione Capitolina Permanente per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamenti per la salvaguardia e valorizzazione del Parco di Centocelle;
2. Aggiornamenti inerenti il progetto di riqualificazione del Teatro del Parco di Tor Tre Teste (Alessandrino);
3. Lettura ed eventuale approvazione del verbale del 14.10.2020;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri della VI C.C.P. Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro:

Guadagno Eleonora	Presidente	12:13 – 14:17
Penna Carola	Vice Presidente Vicario	12:13 – 13:43
De Priamo Andrea	Vice Presidente	12:17 – 13:02
Ardu Francesco	Commissario	12:13 – 13:44
Montella Monica	“	12:13 – 14:17
Tempesta Giulia	“	12:13 – 12:49
Zannola Giovanni	“	12:13 – 14:17

Sono altresì presenti il Consigliere Roberto Allegretti (12:13-14:17), il Consigliere Daniele Diaco (12:30-14:17) ai sensi dell'art. 88 del Regolamento del Consiglio Comunale (con sostituzione) e la Consigliere Cristina Grancio (12:13 – 14:16) ai sensi dell'art. 88 del Regolamento del Consiglio Comunale (senza sostituzione).

Sono presenti, inoltre, per l'Assessorato alle Politiche del verde, benessere degli animali e rapporti con la cittadinanza attiva nell'ambito del decoro urbano, la Dott.ssa Francesca della Giovampaola; per il Municipio V, il Presidente Giovanni Boccuzzi e il Presidente della Commissione Cultura, Alessandro Stirpe; per la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, l'Arch. Benedetta Alberti, il Dott. Gianluca Zanzi e il Dott. Stefano Lariccia; per il Dipartimento SIMU, il Dott. Franco Enzo Spagnuolo e il Geol. Gabriele Scandaliato; per il Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, il Geol. Gianluca Ferri; per il Dipartimento Tutela Ambientale, l'Arch. Roberto Vannelli, l'Arch.

Daniela Luisa Montuori, il Geol. Isidoro Bonfà e la Dott.ssa Anna Maria Batti: per il Dipartimento Patrimonio e Politiche abitative, la Dott.ssa Annamaria Bufacchi e l'Ing. Alessandro Fini; per la Vice Direzione Generale Servizi al Territorio, l'Arch. Valentina Cocco; per il Gabinetto della Sindaca, la Dott.ssa Valentina Giulia Foci; per la Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma, l'Arch. Maria Luisa Mutschlechner e il Dott. Rocco Bochicchio; per il Forum per la Riqualificazione del Parco di Centocelle, il Sig. Urio Cini; per il Comitato di Quartiere Torre Spaccata, il Presidente Daniele Eleuteri.

La Presidente, constatato che il numero dei Consiglieri presenti è sufficiente per la validità della seduta, ai sensi dell'art. 90, comma 7, del Regolamento del Consiglio Comunale, alle ore 12:13, la dichiara aperta in modalità *web*.

La **Presidente Guadagno**, con riferimento al punto 1) all'o.d.g., in particolare sullo stato del progetto di musealizzazione delle ville romane, cede immediatamente la parola alla Sovrintendenza Capitolina, nella persona dell'Arch. Alberti, Rup dei due importanti appalti in corso inerenti tale musealizzazione.

L'Arch. Alberti spiega che gli appalti dei quali è responsabile, entrambi portati avanti sulla base di gare bandite alla fine del 2018, sono due: uno riguarda i lavori di indagini conoscitive, scavi a macchina, scavi e sondaggi archeologici propedeutici alla realizzazione del centro informativo espositivo nel Parco di Centocelle, l'altro riguarda la redazione del progetto definitivo ed esecutivo e del coordinamento della sicurezza in fase di progettazione relativo a "Parco di Centocelle - valorizzazione ville romane - realizzazione del centro informativo espositivo". Relativamente al primo riferisce che è stato sottoscritto il contratto con la ditta vincitrice e si attende dal Dipartimento Tutela Ambientale la consegna dell'area per poter avviare il cantiere. Ritiene dunque fondamentale che nel corso della seduta si chiarisca quest'aspetto in merito al quale la Sovrintendenza ha inviato una nota il 16 dicembre u.s. alla quale, appunto, non è purtroppo ancora pervenuta risposta.

La **Presidente Guadagno** rappresenta che il Direttore del Dipartimento interessato, Ing. De Bernardini, dovrebbe partecipare ai lavori della seduta in corso ma al momento non risulta connesso: chiede, pertanto, alla Segreteria di contattarlo prontamente per ottenere un riscontro sulla questione appena sollevata dall'Arch. Alberti alla quale, nel frattempo, chiede ulteriori aggiornamenti in generale su quanto di sua competenza.

L'Arch. Alberti, con riferimento al secondo appalto di cui è Rup, riferisce che è stato individuato il Raggruppamento Temporaneo di professionisti vincitore della gara al quale sono stati chiesti i documenti di legge e con cui si è in procinto, dunque, di stipulare il contratto.

La **Presidente Guadagno** chiede se dunque la progettazione sia rimasta ferma.

L'Arch. Alberti chiarisce che la progettazione non è affatto iniziata in quanto si deve ancora procedere alla stipulazione del contratto con il soggetto aggiudicatario.

La **Presidente Guadagno** chiede come mai la procedura di aggiudicazione sia ferma da circa un anno.

L'Arch. Alberti risponde che la procedura è stata eseguita nei tempi necessari al SIMU, come più volte anche in Commissione illustrato, e che, al momento attuale, si è in procinto di stipulare il contratto di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva. Rappresenta che in una riunione organizzata dalla Presidente Guadagno stessa, risalente al 31 luglio u.s., aveva reso edotti tutti i partecipanti delle varie questioni in quel momento vive. Rammenta che occorreva esperire tutti i controlli di legge di cui all'art. 80 del Codice degli Appalti che ora sono stati esperiti. Aggiunge che sono state chieste le polizze e non appena il Bilancio previsionale sarà di confronto sull'esistenza dei fondi si procederà anche alla stipula del contratto.

La **Presidente Guadagno** dichiara che non le sembra risultino fondi per la musealizzazione sulla proposta di Bilancio 2021.

L'Arch. Alberti risponde che tali fondi poggiavano su un suo emendamento sulla base del quale era stata impostata la gara.

La **Presidente Guadagno** osserva che quello che le appare evidente, al di là di possibili ricordi non del tutto esatti, è che passino i mesi e sulla progettazione si rimanga sempre allo stesso punto.

L'Arch. Alberti replica che anche se così può sembrare comunque la Sovrintendenza Capitolina sta lavorando alacremente sulla questione e a dettare i tempi è in realtà il Codice degli Appalti che come Rup deve applicare: ad ogni modo ribadisce che non appena si avranno tutti gli esiti dei controlli richiesti dalla normativa si potrà procedere alla stipula del contratto relativo alla progettazione. Ribadisce quanto sia urgente acquisire la consegna dell'area da parte del Dipartimento Tutela Ambientale per l'avvio del cantiere relativo allo svolgimento delle indagini preventive.

La **Presidente Guadagno** nel prendere atto che ci siano voluti molti mesi per espletare tutti i controlli di legge comunica che il Direttore De Bernardini non potrà prendere parte ai lavori di Commissione perché impegnato con la Sindaca, tuttavia sarà cura della stessa Segreteria di Commissione contattarlo per renderlo edotto dell'urgenza segnalata dall'Arch. Alberti al fine di consentire ai lavori del primo appalto, inerente le indagini conoscitive e gli scavi, per i quali è stato stipulato un contratto, di avviarsi.

La **Dott.ssa Francesca della Giovampaola** assicura che nel frattempo sta cercando di ottenere dagli Uffici un riscontro in merito alla richiesta di consegna dell'area da parte del Dipartimento e che, se nel corso della seduta avrà aggiornamenti, li comunicherà.

Il Presidente della Commissione Cultura del Municipio V, **Alessandro Stirpe**, chiede quali tempistiche siano previste per entrambi gli appalti di cui l'Arch. Alberti è Rup.

L'Arch. Alberti risponde che i tempi contrattuali degli scavi a macchina sono di 75 giorni ma precisa che, dovendo tali lavori venire seguiti puntualmente dalla Soprintendenza di Stato che ha posto tale condizione nel parere favorevole rilasciato, qualora si rinvenissero rilievi di interesse chiaramente il progetto si arricchirebbe e pertanto si potrebbero rendere necessari tempi più lunghi. Relativamente all'appalto di progettazione, invece, rappresenta che, da cronoprogramma, le tre sub-fasi sono di 30 giorni, per un totale di 90. Aggiunge che, una volta ultimato, il progetto del Centro espositivo dovrà venire sottoposto al Genio Civile.

La **Presidente Guadagno** chiede se i 90 giorni della progettazione possano partire soltanto dopo i 75 giorni degli scavi o anche parallelamente.

L'Arch. Alberti risponde che potranno procedere in parallelo.

La **Presidente Guadagno** rappresenta che, una volta terminata la progettazione propedeutica all'avvio dei consequenziali lavori di musealizzazione nell'area, la Commissione si attiverà per provvedere a inserire in Bilancio i fondi necessari a detti lavori tramite apposita variazione. Domanda se i lavori dovranno essere appaltati all'esterno.

L'Arch. Alberti risponde che occorrerà riflettere sulla questione con il Direttore Ing. Fatello.

La **Presidente Guadagno** evidenzia quanto la Commissione Cultura, fin da inizio Consiliatura, si sia adoperata per supportare la musealizzazione dell'area in questione non soltanto occupandosi di mantenere i contatti fra i vari Uffici competenti ma anche rinvenendo cospicui stanziamenti a servizio del progetto: costata che, tuttavia, arrivati al quinto anno di mandato occorra prendere atto di quanto i tempi dei procedimenti burocratici della Pubblica Amministrazione siano davvero pachidermici e siano stati, di fatto, solo marginalmente snelliti dall'impegno profuso dalla parte politica che, evidentemente, non può vedere i risultati del proprio lavoro nell'ambito di un unico mandato.

L'Arch. Alberti dichiara che i tempi delle procedure di appalto, dettati dalla legge, non sono evidentemente molto comprimibili neppure dalla solerzia degli Uffici che, nel caso di specie, è stata massima.

La **Consigliera Montella** chiede cosa potrebbe andare storto determinando un allungamento dei tempi previsti sulle due procedure di appalto di cui è Rup l'Arch. Alberti.

L'Arch. Alberti, nel premettere che non ama, per scaramanzia, soffermarsi su cosa possa andare storto nell'ambito di una procedura, rappresenta che il primo elemento che le viene in mente come possibile causa di protrazione dei tempi è qualcosa che costituirebbe, in realtà, un arricchimento dell'appalto, al quale ha già accennato, ossia il rinvenimento, durante le indagini conoscitive, supervisionate dalla Soprintendenza di Stato, di reperti archeologici interessanti.

L'Arch. Zanzi chiede la parola per dichiarare che, a suo parere, la quantità e il tenore degli adempimenti richiesti dalla legge per espletare le gare pubbliche sono esorbitanti e francamente insostenibili per le stesse Pubbliche Amministrazioni.

Chiede e ottiene la parola il **Dott. Bochicchio**, il quale, nel segnalare di dover presto lasciare la seduta, dichiara di sottoscrivere quanto riferito dai colleghi della Soprintendenza Capitolina in merito ai tempi richiesti dalla normativa vigente sui contratti pubblici e sottolinea che gli appalti in questione hanno richiesto determinate tempistiche proprio perché svolti secondo la legge senza scorciatoie derivanti da un'applicazione lassa delle norme esistenti. Segnala, inoltre, che i documenti relativi al II stralcio dei lavori di riqualificazione sul Parco di Centocelle sono pervenuti in Soprintendenza ma, poiché non può ancora rientrare in ufficio fisicamente, chiede che gli vengano spediti in formato digitale.

L'Arch. Vannelli evidenzia che trattasi di *files* molto pesanti.

La **Presidente Guadagno** suggerisce che il passaggio dei documenti in formato digitale avvenga *brevi manu* tramite chiavetta o dvd nel corso del sopralluogo convocato dal Municipio V nel Parco il 22 gennaio p.v.

Il **Dott. Bochicchio** e l'**Arch. Vannelli** dichiarano di non essere stati messi a conoscenza del sopralluogo in questione ma che sarebbe senz'altro una buona occasione per lo scambio di supporti digitali.

La **Presidente Guadagno**, con riferimento al II stralcio, rammenta che, nel 2013, da parte del Dipartimento Tutela Ambientale, venne espletata la relativa gara senza richiedere le necessarie autorizzazioni alla Soprintendenza di Stato e alla Sovrintendenza Capitolina e che a tale lacuna è stato necessario rimediare grazie soprattutto allo spirito di collaborazione manifestato dalla Soprintendenza di Stato che ha compreso quanto il recupero di tale progetto sia fondamentale per sperare di restituire la fruizione del bene alla cittadinanza in tempi certamente non brevi ma ragionevoli rispetto a quelli che sarebbero necessari dovendo bandire *ex novo* la gara. Evidenzia quanto sia dannoso sia per i cittadini che per la stessa Amministrazione tenere chiuse delle aree in quanto le stesse, private del presidio fornito dalla fruizione pubblica, finiscono con il costituire oggetto di utilizzi clandestini e impropri divenendo discariche o luoghi di accampamento abusivi.

Il **Dott. Zanzi** tiene a precisare che nel 2013 il Dipartimento Tutela Ambientale condivise con la Sovrintendenza Capitolina tutta la progettazione e, immagina, che la condivisione ci fu anche con la Soprintendenza di Stato che però era una struttura organizzata molto diversamente da quella attuale, con anche altri funzionari in carica.

La **Presidente Guadagno** gli chiede se dunque sia certo che il progetto esecutivo del II stralcio sia stato condiviso, a suo tempo, anche con la Soprintendenza Statale.

Il **Dott. Zanzi** dichiara di non poterne essere certo, ma di ritenerlo altamente probabile, potendo poi essersi smarrito negli anni, come non è impensabile possa accadere quando i tempi di una pratica burocratica si allungano molto, sempre per rispetto della normativa: gli sembrerebbe, infatti, troppo inverosimile che un progetto sia andato in esecuzione senza nessun tipo di coinvolgimento della Soprintendenza. Ad ogni modo, sicuramente fu condiviso con la Sovrintendenza Capitolina che già all'epoca si pose il problema di armonizzarlo con la progettazione dell'area della piscina. Evidenzia come, quando il Dipartimento Tutela Ambientale realizzerà gli scavi necessari al II stralcio che, ricorda, dovranno venire seguiti dalla Sovrintendenza in quanto potrebbero rintracciare reperti archeologici, tali scavi si potranno utilizzare per la posa di cavidotti e per la realizzazione di tutti i cablaggi a servizio dell'area della piscina che, sottolinea, trovarsi lontana almeno un kilometro da qualsiasi accesso e dunque non agevolmente collegata con i servizi pubblici della strada.

L'**Arch. Vannelli** dichiara di aver molto cercato fra i faldoni in eredità dal 2013 al Servizio Giardini e di non aver, purtroppo, trovato nulla che attesti il coinvolgimento della Soprintendenza di Stato che, pure, dichiara di non aver mai ricevuto nulla.

Il **Dott. Zanzi** gli domanda se la progettazione attuale sia la stessa del 2013 o sia stata modificata.

L'**Arch. Vannelli** risponde che al momento non c'è un progettista e, dunque, non c'è una nuova progettazione: si attendono le osservazioni della Soprintendenza di stato sul progetto esistente,

andato in gara nel 2013, e dopo aver ottenuto tali osservazioni, se, come crede, sarà necessario apportare delle integrazioni, occorrerà apportarle nelle more della ripresa del cantiere.

La **Presidente Guadagno** ribadisce che si è cercato di recuperare quanto più possibile il buono di una procedura già espletata per evitare di cominciare daccapo, un'altra volta, una procedura a sé stante, con tutte le lungaggini che avrebbe comportato, nella speranza di poter così procedere più celermente verso l'agognato obiettivo di restituzione alla cittadinanza del Parco di Centocelle che sembra colpito da un maleficio, come ha già osservato nel corso di un'altra recente seduta, che gli impedisce di venire in qualsiasi modo valorizzato, fosse pure con la semplice posa di altalene. Constata con dispiacere che i cittadini non riescono a vedere nessun concreto mutamento della situazione del Parco da troppo tempo, nonostante le energie profuse perché dei miglioramenti prendano corpo. Rammenta che nel 2017 venne chiesto un Tavolo di coordinamento degli Uffici competenti che però non venne mai avviato nelle sedi opportune e, pertanto, in prima persona, pure esulando dalle competenze della Commissione, lei stessa si è assunta la responsabilità di convocare dei tavoli tematici sull'area in questione per tentare di sbloccare gli stalli e colmare le lacune derivanti da una scarsa comunicazione fra Uffici. Dichiara di rendersi perfettamente conto di quanto l'area si trovi in una situazione di notevole complessità, tuttavia ritiene che, almeno per gradi, i tempi siano maturi perché qualche miglioramento possa divenire realtà. Ribadisce che venerdì 22 gennaio p.v. è prevista una intera giornata di confronto fra i vari Uffici competenti sulle tematiche del Parco di Centocelle, alla quale presenzierà, organizzata dal Municipio V, prima in sopralluogo e poi a tavolino in Municipio, per tentare di sbloccare le criticità insistenti sull'area in parola.

L'**Arch. Mutschlechner** dichiara che dal 18 settembre 2008 la Soprintendenza di Stato è dotata di protocollo informatico e che, dopo aver eseguito tutte le verifiche possibili nell'ambito dello stesso, può affermare con certezza che non esista traccia dell'invio, negli anni trascorsi, dei documenti del progetto del II stralcio del Parco di Centocelle. Con riferimento a quanto accadrà sulla questione del Parco, segnala che sul piano paesaggistico è fondamentale recarsi sul posto e visionare lo stato dei luoghi per prendere atto visivamente delle problematiche che sulle mappe, o nelle relazioni, non si evincono: solo operando così ritiene si potrà ottenere la chiarezza necessaria per arrivare a risultati concreti. In tale ottica ritiene molto utile il sopralluogo previsto per il 22 gennaio p.v. prima ricordato.

Il **Consigliere Diaco**, Presidente della IV CCP-Ambiente, preliminarmente, ringrazia la Presidente Guadagno per la seduta in corso capillarmente dedicata a fare chiarezza su tutte le tematiche più attuali in merito al Parco di Centocelle che negli ultimi quattro anni spesso la Commissione Ambiente ha trattato congiuntamente con la Commissione Cultura. Auspica che quello appena iniziato sia l'anno in cui i cittadini potranno apprezzare almeno i primi risultati tangibili del tanto impegno profuso.

La **Presidente Guadagno** gli chiede conferma del fatto che gli stanziamenti relativi al II stralcio sono stati stanziati anche per il 2021.

Il **Consigliere Diaco** risponde affermativamente garantendo che il cospicuo stanziamento di fondi necessari alla realizzazione del II stralcio è stato inserito nel bilancio previsionale 2021-2023 e confida che, dopo tanti anni e le varie peripezie affrontate e risolte, finalmente tale progetto trovi

compimento e dia il via all'importante riqualificazione che il Parco di Centocelle merita e attende da molto tempo.

La **Presidente Guadagno** ritiene opportuno procedere a trattare anche altri due progetti insistenti sul Parco in esame e precisamente quello relativo alla realizzazione di un'area ludica per il quale si attende il nulla osta della Soprintendenza di Stato e quello relativo al progetto partecipativo promosso dalla cittadina Alessandra Noce. Con riferimento al primo ricorda che avrebbe dovuto trovare compimento già nel 2020: chiede all'Arch. Vannelli un aggiornamento.

L'**Arch. Vannelli**, sul progetto dell'area ludica, riferisce che il Dipartimento Tutela Ambientale lo ha inviato prima di Natale alla Soprintendenza di Stato e di essere in attesa del parere. Aggiunge di ritenere ampiamente possibile che la Soprintendenza voglia esprimere un unico parere sia sull'area ludica che sul progetto del II stralcio.

L'**Arch. Mutschlechner** ribadisce che anche per l'autorizzazione sul progetto dell'area ludica è necessario procedere anzitutto a un sopralluogo in quanto è fondamentale verificare il tema della collocazione e dei materiali utilizzati.

La **Presidente Guadagno** dichiara che, dunque, il sopralluogo del 22 gennaio p.v. sarà quanto mai utile anche per chiarire gli aspetti indicati. Cede poi la parola alla Dott.ssa Batti responsabile per l'attuazione del progetto partecipativo sul Parco.

La **Dott.ssa Batti** dichiara di aver ricevuto da pochi giorni la prima fase del lavoro del processo partecipativo che considera estremamente ben fatta e che costituirà un'eccellente base sulla quale lavorare ulteriormente. Afferma che del progetto, peraltro, ha uno schema a suo tempo fornitole dal professionista incaricato che avrebbe piacere di condividere con molti dei presenti alla seduta in corso, tuttavia rileva che sussiste un piccolo problema di interconnessione con i progetti del II stralcio e dell'area ludica: in particolare, evidenzia che occorre comprendere se sia meglio far marciare il progetto partecipativo in parallelo con gli altri due citati oppure autonomamente. Precisa che nel caso si reputi opportuno farli procedere simultaneamente sarà necessario disporre una sospensione sul progetto partecipativo per attendere il compimento degli atti degli altri due.

La **Presidente Guadagno**, al fine di consentirle un confronto sulla questione sollevata, le propone di partecipare al sopralluogo del 22 gennaio p.v. più volte evocato.

La **Dott.ssa Batti** risponde di essere disponibile nella prima parte della mattinata ma nella seconda parte della mattinata la sua presenza sarà necessaria a Villa Pamphili.

La **Presidente Guadagno** rammenta quanto anche la riqualificazione di Villa Pamphili sia un tema caro alle Commissioni Cultura e Ambiente e pertanto l'attende nella parte iniziale della mattina del 22 gennaio in sopralluogo. Chiede al Presidente del Municipio V, se la convocazione del 22 sia già stata protocollata.

Il **Presidente Boccuzzi** risponde che si è in procinto di spedirla e che mediante la stessa tutti gli invitati avranno contezza dell'orario e del luogo esatto dell'incontro.

La **Presidente Guadagno** solleva il tema della criticità della rete caveale nel sottosuolo del Parco e quello della criticità delle attività non autorizzate di rimessaggio, sosta e occupazione abusiva. Con

riferimento alla prima rammenta che, in occasione di una riunione sul Parco di Centocelle svoltasi il 28 ottobre 2020, il Geologo Gianluca Ferri, Responsabile dell'Ufficio Rischio Geologico e Geomorfologico del Dipartimento Sicurezza e Protezione Civile, aveva segnalato l'esistenza di criticità per la sicurezza legate all'esistenza di cave che la Commissione Cultura ha provveduto a segnalare tanto al Dipartimento Tutela Ambientale che al SIMU ma in merito alle quali non è ancora giunta risposta. Cede la parola, dunque, al Dott. Ferri che saluta e ringrazia di essere presente.

Il **Dott. Ferri** ribadisce la necessità di adottare i provvedimenti opportuni per chiudere i due ingressi della rete caveale, ossia di un dedalo di gallerie a rete, tutte di origine antropica, al fine di garantire la sicurezza del luogo nel suo complesso e soprattutto evitare accessi non autorizzati nelle stesse, accessi purtroppo già verificatisi in passato. Evidenzia che la chiusura dei due ingressi in questione potrebbe avvenire con estrema celerità atteso che basterebbe il posizionamento di due file di mattoni, fermo restando che parallelamente occorrerà provvedere al ripristino dell'accesso alla rete caveale per il controllo dell'evoluzione morfologica delle gallerie. Rileva che un'altra importante questione è l'individuazione dei pozzi di areazione che se non messi in sicurezza possono determinare grave pericolo per l'incolumità pubblica come nel 2016, purtroppo, è risultato evidente, a causa del crollo della copertura di uno di questi pozzi, nei pressi di Via di Centocelle n. 3. In sintesi, afferma che a premere sono due questioni: la prima è la chiusura definitiva dei due accessi alla rete caveale con il ripristino dell'accesso per l'ispezionabilità delle cave che esiste nel comprensorio di Via Centocelle n. 3 ma che è divenuto impraticabile a causa dell'eccesso di vegetazione spontanea che lo ha ricoperto, la seconda è l'individuazione, la chiusura e la messa in sicurezza di tutti i pozzi di aerazione delle cave presenti nell'area che, al momento, costituiscono una fonte di potenziale grave pericolo per l'incolumità pubblica. Ringrazia la Presidente per aver voluto supportare la richiesta della soluzione delle due criticità evidenziate anche se, purtroppo, finora, non si è avuto riscontro da parte delle strutture competenti.

Il **Dott. Spagnuolo** rileva che la chiusura degli accessi, classificabile certamente come intervento di manutenzione ordinaria, compete alla struttura che ha in consegna l'area, ossia al Dipartimento Tutela Ambientale: evidenzia che il SIMU entrerebbe in scena qualora si verificasse un dissesto che per la sua gravità non potrebbe venire gestito dalla struttura che ha la disponibilità dell'area. Per quanto concerne il rilievo dei pozzi di areazione si tratterebbe di effettuare un rilievo topografico che a suo parere pure dovrebbe gestire il Dipartimento Tutela Ambientale tramite un affidamento, fermo restando che se il Dipartimento necessitasse di supporto da parte del SIMU sarebbe il SIMU a dover attivare un appalto *ad hoc*.

La **Presidente Guadagno** domanda di quale struttura sarebbe la responsabilità se un cittadino si facesse male.

Il **Dott. Spagnuolo** afferma che in linea generale chi ha in consegna un'area ha la responsabilità della manutenzione del bene.

La **Presidente Guadagno** ripete, con rammarico, che il Direttore del Dipartimento Tutela Ambientale, a causa di un impegno con la Sindaca, non ha potuto partecipare, come invece inizialmente previsto, alla seduta in corso: dichiara, tuttavia, che sarà cura della Segreteria inviare la registrazione della stessa alla sua attenzione di modo che potrà prendere atto di tutte le questioni

aperte che richiedono iniziative di sua competenza. Vedendo presente l'Arch. Cocco della Vice Direzione Generale Servizi al Territorio le chiede di tenere a sua volta presenti le criticità sollevate per monitorare la loro soluzione. Con riferimento alla questione della sosta e del rimessaggio abusivi rileva come un'area destinata dagli strumenti urbanistici a Parco Archeologico sia invece da molto tempo occupata abusivamente per attività non consentite. Evidenzia che per trattare tale criticità è stato invitato il Dipartimento Patrimonio al quale dà la parola.

La **Dott.ssa Bufacchi** evidenzia che l'area in questione necessita di un provvedimento di sgombero che può prescindere dall'atto pubblicistico di trascrizione del titolo di proprietà ancora non completato al quale comunque si sta procedendo. Per lo sgombero segnala di avere attivato l'Ufficio Autotela del Dipartimento del quale però non vede presente la Posizione organizzativa. Non può dire quando tale sgombero verrà programmato ma sa che l'Ufficio competente si sta attivando.

La **Presidente Guadagno** rileva che l'obiettivo è restituire anche questa parte di Parco alla cittadinanza rispettandone la destinazione d'uso prevista dal piano Urbanistico. Evidenzia che l'Assessora ai Rifiuti e al Risanamento Ambientale, Ziantoni, non potendo intervenire alla seduta in corso ha inviato una nota che chiede alla Segreteria di condividere sulla piattaforma digitale per consentirne la visione a tutti i Consiglieri. Sul tema della rimozione dei rifiuti nel Parco cede la parola all'Arch. Montuori.

L'**Arch. Montuori**, con riferimento all'intervento di bonifica nel Parco di Centocelle, consistente nella rimozione dei rifiuti all'interno della Tagliata e, in parte, anche all'interno del tunnel mussoliniano, dichiara che ci sono state novità negli ultimi mesi. In particolare, rappresenta che si è giunti alla disponibilità effettiva dei fondi per consentire l'affidamento della fase progettuale e sono divenute esecutive le due determinazioni dirigenziali di impegno fondi. Dichiara che, dunque, a questo punto, il Provveditorato alle Opere pubbliche per la Sardegna, il Lazio e l'Abruzzo, che ricorda essere stato individuato come stazione appaltante, può procedere ad affidare l'incarico progettuale.

La **Presidente Guadagno** la interrompe chiedendole la cortesia di lasciare momentaneamente la parola all'Arch. Vannelli che deve lasciare la riunione affinché possa fornire un aggiornamento sul progetto di riqualificazione del Teatro Alessandrino, tema al punto 2) dell'o.d.g., prima di congedarsi.

L'**Arch. Vannelli** evidenzia che nel Parco Palatucci si effettuerà un lavoro di riqualificazione e restauro di quanto già esiste, all'aperto, per un importo, finanziato sul piano triennale, di poco più di Euro 76.000.000,00. Riferisce che sul MEPA è stata individuata la ditta esecutrice che attualmente è in trattativa per l'assegnazione dell'incarico. Auspica, pertanto, che entro un mese possano iniziare i lavori.

Il Presidente della Commissione Cultura del Municipio V, **Stirpe**, evidenzia quanto l'intervento sul Teatro Alessandrino sia fortemente voluto dal territorio e pertanto chiede alla Presidente Guadagno di continuare a seguirne le evoluzioni.

La **Presidente Guadagno** concorda e torna a dare la parola all'Arch. Montuori sul tema della progettazione della bonifica dei rifiuti.

L'Arch. Montuori prosegue ribadendo che per il progetto in parola il ruolo della stazione appaltante è svolto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche sulla base di una Convenzione siglata nel 2019 tra la Direzione Rifiuti del Dipartimento e il Provveditorato stesso. Al momento quest'ultimo può affidare a studi esterni l'incarico di progettazione che comprende le indagini ambientali. Sottolinea che una volta portata a termine la progettazione, ovviamente, si dovrà procedere alla bonifica materiale e occorreranno fondi *ad hoc*. A fronte di quanto esposto chiede se sia possibile d'ora in poi coinvolgere nelle riunioni anche il Provveditorato che ormai è, a tutti gli effetti, l'interlocutore principale per la progettazione in questione. Con riguardo al sopralluogo del 22 gennaio p.v. domanda se sia opportuno che anche lei e il Dott. Bonfà partecipino o se sia meglio organizzarne una parte al fine di evitare di sollevare in quella data troppe questioni differenti. Da ultimo, con riferimento a quanto affermato dal Dott. Ferri, gli chiede se i pozzi di areazione che chiede vengano localizzati potrebbero essere nascosti nell'area della Tagliata e se quindi si rischi di intercettarli facendo l'opera di bonifica.

Il **Dott. Ferri** risponde che i pozzi nel Parco sono sicuramente ubicati nella parte più a nord della Tagliata ma manca l'individuazione esatta degli stessi che andrebbe ottenuta mediante affidamento di apposito incarico che peraltro sarebbe certamente sotto soglia.

Il **Dott. Bonfà**, in merito all'ipotesi avanzata dall'Arch. Montuori di una loro partecipazione al sopralluogo previsto il 22 gennaio p.v. ritiene che forse non sarebbe opportuno in quanto andrebbe a incrementarne il programma già molto fitto di criticità da affrontare. Dichiarò che, comunque, è loro intenzione, insieme ai tecnici dell'ARPA, prendere esatta cognizione, *in loco*, degli accessi alla Tagliata ma che, a tale scopo, non occorrerà recarsi nella parte del Parco interessata dal II stralcio e dai progetti di tipo archeologico.

La **Presidente Guadagno** osserva che, effettivamente, il sopralluogo del 22 gennaio p.v. sarà focalizzato sugli interventi del II stralcio e su quelli che con lo stesso presentino interconnessioni, pertanto non sarebbe proficuo aggiungere altri temi. Per quanto concerne la richiesta di coinvolgere, nei futuri tavoli di coordinamento, il Provveditorato, sulla questione del progetto di bonifica rispetto al quale svolge il ruolo di stazione appaltante, risponde di ritenerlo opportuno così come convocare dei sotto tavoli sulle singole questioni per affrontarle con maggiore attenzione ai dettagli. Con riferimento specifico al tavolo dedicato alla bonifica fa presente, tuttavia, che sarà cura del presidente Diaco o dell'Assessorato competente convocarlo in quanto esula dalla competenza della Commissione Cultura, sebbene certamente la stessa continuerà a monitorare l'intera vicenda e a fornire supporto nel coordinamento dei diversi interventi.

Chiede e ottiene la parola il Presidente della Comitato di Quartiere Torre Spaccata, **Daniele Eleuteri**, il quale riferisce che nelle cavità esistono dei reperti archeologici industriali e, inoltre, che Roma sotterranea abbia in realtà già mappato quell'area con riferimento alla rete caveale esistente.

Il **Dott. Ferri** dichiara di avere contezza della mappatura indicata ma evidenzia come la stessa sia solamente parziale, sia verso sud che verso nord. Rileva inoltre la fondamentale necessità che venga censita la posizione dei pozzi di areazione.

Daniele Eleuteri segnala che esiste una galleria che parte dal tunnel mussoliniano e che arriva sotto l'area del varco nel sedime militare e che, a quanto gli risulta, in alcuni punti potrebbe cedere.

Il **Dott. Ferri** dichiara che tale segnalazione sarà oggetto di verifica da parte della Protezione Civile in collaborazione con le associazioni di speleologi con le quali si è in convenzione.

Chiede e ottiene la parola il **Sig. Urio Cini**, Presidente della Comunità per il Parco di Centocelle, per evidenziare due questioni. La prima è relativa agli autodemolitori in merito ai quali è difficile comprendere come mai dopo la chiusura delle attività non si proceda con atti consequenziali di sgombero. La seconda è relativa alla necessità che si effettuino sopralluoghi sui confini del Parco per fare prevenzione rispetto alla creazione di discariche abusive: lamenta che sui confini, infatti, esistano ancora dei varchi che consentono a furgoni e camion di introdursi indebitamente nell'area per perpetrare illeciti ambientali.

La **Presidente Guadagno** osserva che sarebbe importante poter avere in seduta l'Assessora Ziantoni e confida che si possa invitarla in una prossima seduta congiunta con la Commissione Ambiente nell'ottica di affrontare le varie tematiche attinenti alla sua competenza più volte emerse nel corso della seduta. Rimandata a data da destinarsi la trattazione del punto 3) all'o.d.g., constatato che non sono emersi argomenti di cui al punto 4) all'o.d.g., dopo aver ringraziato i convenuti, la Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 14,17.

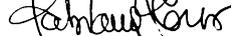
La Presidente della VI CCP

Eleonora Guadagno



Il Segretario della VI CCP

Fabiana Floris



Il presente verbale, che si compone di n. 11 pagine, è stato letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 01/02/2021

La Presidente della VI CCP

Eleonora Guadagno



Il Segretario della VI CCP

Fabiana Floris

